

DIFESA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in occasione dei dibattiti sulla conversione in legge di decreti concernenti le missioni militari di pace erano state ripetutamente chieste notizie sulla stato di salute dei militari impegnati nelle missioni e nelle operazioni militari nella ex Jugoslavia e non vi è stata mai alcuna risposta al riguardo —:

se non intenda riferire urgentemente al Parlamento almeno sulla consistenza delle notizie apparse sulla stampa secondo le quali sarebbe stato aperto un ampio fascicolo della procura militare sulle contaminazioni radioattive perché si sono riscontrati casi di leucemia tra i militari in Kosovo in conseguenza delle operazioni militari e dei sistemi d'arma usati nel conflitto;

quale sia la condizione fisica dei militari e lo stato della missione rispetto agli obiettivi che si erano proposti sia per quanto riguarda l'aspetto militare che gli impegni internazionali.

(2-02599) « Tassone, Volontè, Cutrufo, Teresio Delfino, Grillo ».

Interrogazioni a risposta orale:

RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territo-

rio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(3-06293)

CONTENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

diversi dipendenti in servizio presso l'amministrazione della difesa, pur avendo presentato prima del 29 marzo 1996 domanda per il collocamento in ausiliaria — domanda rifiutata in seguito al blocco della medesima intervenuto sul finire del 1996 anche se accettata dai competenti organi centrali — si sono visti costretti a presentare, in sostituzione, altra domanda per il collocamento nella riserva;

tra questi, è il caso dell'aiutante Luciano Claut, già in servizio presso il 22° Battaglione Carri, poi trasformato nel 2° Reggimento Carri di San Vito al Tagliamento, collocato in riserva il 20 febbraio 1997;

con il decreto-legge n. 165 del 1996, veniva concesso il beneficio di « sei scatti stipendiali » a coloro che erano posti in quiescenza a domanda con 36 anni di contribuzione;

tutti coloro che si sono trovati nella condizione della persona indicata sono stati ammessi a godere di un trattamento ridotto di circa 400.000 lire mensili rispetto a chi è stato posto in ausiliaria prima del 29 settembre 1996, seppur con meno anni di contribuzione, e di circa

250.000 lire mensili rispetto a chi è stato posto in quiescenza dopo il 1° gennaio 1998 con i « sei scatti stipendiali »;

tra l'altro, l'interessato sostiene di aver presentato la domanda di collocamento nella riserva attraverso l'ente di assegnazione da cui questa sarebbe partita il 10 settembre 1996 per giungere a Roma solo nell'ottobre del 1996, quindi successivamente al blocco delle domande di ausiliaria —:

se risponda al vero che la domanda di riserva consegnata all'ente di assegnazione in data 10 settembre 1996 sia giunta a Roma nell'ottobre successivo;

se siano ipotizzabili soluzioni e quali per porre rimedio alla paradossale situazione in cui l'interessato si è venuto a trovare;

se siano allo studio degli interventi da parte del Governo per sanare le evidenti disparità verificatesi in conseguenza del succedersi delle disposizioni intervenute in materia. (3-06294)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

per il 31 dicembre 2000 è prevista la scadenza del regime agevolato della benzina per la provincia di Trieste ed alcuni comuni della provincia di Udine a seguito della decisione del Consiglio della Comunità europea del 17 dicembre 1999, n. 99/880/CEE;

per le importanti ricadute di ordine economico, occupazionale e sociale che la vicenda della benzina agevolata riveste per la provincia di Trieste e la fascia confinaria di quella di Udine, è auspicabile una forte iniziativa del Governo nazionale in sede europea, tesa ad ottenere non solo il rin-

novo del beneficio ma anche l'equiparazione dello stesso (oggi previsto all'articolo 3) a quello della zona franca di Gorizia (oggi previsto all'articolo 1);

è da precisarsi che il provvedimento con il quale è stato esteso a Trieste il contingente di benzina agevolata è strettamente correlato alla legge 1438/48, successivamente prorogata più volte e modificata definitivamente con la legge 700/75 relativa alla zona franca di Gorizia; e la stessa ha seguito un *iter* legislativo a sé stante con il decreto-legge n. 534 del 29 dicembre 1987. Con il decreto-legge n. 534 del 29 dicembre 1987, la proroga del provvedimento è stata fissata al 31 dicembre 1988 e, in sede di conversione del decreto, la legge n. 47 del 1988 ha modificato tale scadenza prorogando il provvedimento fino a nuovo riordino legislativo;

pertanto, tale situazione non cambierà fintantoché lo Stato italiano non provvederà all'emanazione della citata legge di riordino delle zone franche;

con la stessa legge n. 47 del 1988, il regime agevolato della zona franca di Gorizia è stato esteso alla provincia di Trieste ed ai comuni della provincia di Udine; successivamente l'articolo 7 della legge n. 129 del 1985 riconosceva una parificazione anche normativa con la provincia di Trieste in quanto la proroga veniva fissata anche per tali zone fino all'entrata in vigore della legge di riordino;

va ricordato che il provvedimento per la provincia di Trieste ed i comuni della provincia di Udine è stato prorogato fino all'entrata in vigore della legge di riordino con legge 22 gennaio 1992, n. 17, che il Ministro delle finanze di allora, professor Gallo, in data 13 dicembre 1993, comunicava alla Comunità europea l'equiparazione di Trieste e dei comuni della provincia di Udine e Gorizia, onde inserire anche questo provvedimento nell'articolo in cui è inserita l'agevolazione per Gorizia. Da ultimo, come risulta da atti ufficiali, lo stesso attuale Ministro della finanze Visco aveva già sostenuto tale tesi nell'*iter* dello scorso rinnovo. A sostegno della stessa è